BancoPostaFondi SGR

Posteitaliane

Relazione di gestione al 30 dicembre 2024

Fondo Comune di Investimento Mobiliare
Aperto Armonizzato denominato
BancoPosta Focus Ambiente 2027
istituito e gestito da
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR

Parte Generale

Premessa 2

Considerazioni generali 2

Mercati 5

Prospettive 8

Regime di tassazione 6

Parte Specifica

Relazione degli Amministratori

Politica di gestione

Linee strategiche

Eventi che hanno interessato il fondo

Attività di collocamento delle quote

Schemi contabili

Situazione patrimoniale

Sezione reddituale

Nota integrativa

Relazione della società di revisione

Premessa

La Relazione di Gestione al 30 dicembre 2024 (ultimo giorno di borsa italiana aperta dell'esercizio) del fondo comune di investimento mobiliare aperto armonizzato istituito e gestito da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, è stata redatta in conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Regolamento del 19 gennaio 2015 e s.m.i.. La Relazione di Gestione si compone di una Situazione Patrimoniale, di una Sezione Reddituale e di una Nota Integrativa. Essa è accompagnata dalla Relazione degli Amministratori che fornisce, tra l'altro, indicazioni sia sulla politica di investimento seguita nella gestione del patrimonio del fondo nel corso dell'anno sia sulle prospettive di investimento e dalla Relazione della Società di Revisione incaricata della revisione legale del fondo ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Considerazioni generali

Dopo un primo semestre positivo in termini di crescita del PIL mondiale, da luglio sono emersi segnali di rallentamento, per il protrarsi della debolezza nella manifattura a fronte di una dinamica ancora positiva dei servizi. Nel secondo trimestre il volume degli scambi è cresciuto più delle attese. I rischi di allungamento dei tempi di consegna, connessi anche con il perdurare dei conflitti nel Mar Rosso e di un aumento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, avrebbero indotto le imprese delle economie avanzate esterne all'Area Euro ad anticipare, rispetto al consueto andamento stagionale, le proprie importazioni dalla Cina e da altri paesi emergenti. L'inflazione ha continuato a moderarsi guidata dalla diminuzione dei prezzi di cibo, energia e beni di consumo, tuttavia, l'inflazione dei servizi si sta dimostrando ancora persistente. Anche la rigidità del mercato del lavoro si è allentata ed i tassi di disoccupazione hanno raggiunto i minimi storici. Secondo le previsioni OCSE, la crescita del PIL mondiale dovrebbe attestarsi al 3,2% nel 2024, per poi raggiungere il 3,3% nel 2025 e nel 2026[1]. Il calo dell'inflazione, che si orienterà verso gli obiettivi delle banche centrali, la crescita costante dell'occupazione e l'allentamento della politica monetaria contribuiranno a sostenere la domanda. Tuttavia, la resilienza dell'economia globale è accompagnata da alcuni rischi legati all'intensificarsi delle tensioni commerciali e del protezionismo, alla possibile escalation dei conflitti geopolitici e alle difficoltà legate alle politiche fiscali di alcuni Paesi.

Area Euro

L'attività economica, dopo esser risultata stagnante per tutto il 2023, è cresciuta ad un ritmo modesto nel corso del 2024. Il tasso di incremento del PIL in termini reali sul periodo precedente è salito allo 0,4% nel terzo trimestre, dallo 0,2% del secondo, sostenuto da una ripresa della domanda interna[2]. Tuttavia i dati più recenti suggeriscono un lieve indebolimento della crescita del PIL dell'Area Euro nel breve periodo con gli indicatori delle indagini congiunturali relativi all'attività, come l'indice dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) e gli indicatori della Commissione europea riguardanti il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori, che hanno mostrato segnali di debolezza soprattutto nel comparto della manifattura (a dicembre il PMI relativo alla produzione manifatturiera è risultato pari a 45,1[3]). Pertanto, nel quarto trimestre la crescita dell'attività economica dovrebbe rallentare allo 0,2% per il venir meno dei fattori una tantum (come le Olimpiadi di Parigi) che avevano sostenuto la crescita in estate, per la debolezza del clima di fiducia, l'elevata incertezza politica e le tensioni geopolitiche. L'inflazione complessiva è continuata a diminuire nel corso del 2024 a seguito della politica monetaria restrittiva mentre è aumentata nell'ultima parte del 2024 dovuta ad effetti base statistici sull'energia dopo

1 Banca d'Italia - Bollettino economico n°4 di Ottobre 2024
2 OECD (2024), OECD Economic Outlook, Volume 2024 Issue 2: Preliminary version, No. 116, OECD Publishing, Paris
3 Fonte Bloomberg

aver toccato a settembre il livello più basso da aprile 2021 (1,7%)[4]. L'inflazione complessiva misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) dovrebbe tornare a diminuire portandosi intorno all'obiettivo della BCE del 2% a partire dal secondo trimestre del 2025.[5] Il tasso di disoccupazione della Zona Euro si è attestato sui minimi (6,3%[6] a novembre). La BCE ha iniziato ad allentare il proprio orientamento di politica monetaria, riducendo a partire da giugno 2024 il tasso sui depositi presso la banca centrale di un totale di 100 punti base. Dopo l'ultimo taglio di 25 punti base effettuato a dicembre, il tasso di riferimento sui depositi è pari al 3%[7] e dovrebbe raggiungere il 2% alla fine del 2025[8]. Il Consiglio direttivo continuerà a seguire un approccio guidato dai dati, secondo il quale le decisioni vengono assunte riunione per riunione in funzione del flusso di dati, senza vincolarsi a un percorso predefinito. A dicembre, le nuove stime sull'inflazione da parte della BCE sono state riviste marginalmente al ribasso (rispetto alle previsioni di settembre), sia sull'indice generale (2,4%, 2,1% e 1,9% nel triennio 2024-2025-2026, dai 2,5%, 2,2% e 1,9% precedenti, che core (2,9% nel 2024, 2,3% nel 2025 e 1,9% nei due anni successivi)[9]. Più significativa la variazione delle proiezioni per la crescita con il PIL atteso in espansione a un ritmo dello 0,7% nel 2024, 1,1% nel 2025 e 1,4% nel 2026 (dai precedenti 0,8%, 1,3% e 1,5%)[10]. La ripresa prevista è riconducibile principalmente all'incremento dei redditi reali, grazie al quale le famiglie dovrebbero poter accrescere i loro consumi, e all'aumento degli investimenti delle imprese. Nel corso del tempo il graduale venir meno degli effetti della politica monetaria restrittiva dovrebbe sostenere la ripresa della domanda interna. La Presidente Lagarde ha sottolineato che lo scenario non incorpora ipotesi sulle tariffe che potrebbero essere applicate dagli Stati Uniti; tali misure avrebbero un impatto negativo per la crescita e spingerebbero al rialzo l'inflazione nel breve termine, con maggiori incertezze sulle ripercussioni per i prezzi nel medio termine.

Stati Uniti

Il PIL è cresciuto a un ritmo sostenuto nei primi tre trimestri di quest'anno (3,1% t/t ann.[11] nel terzo trimestre) con il consumo personale in aumento al 3,7%[12], sostenuto dagli aumenti dei salari reali che hanno compensato l'aumento dei costi di finanziamento. Secondo le previsioni OCSE, la crescita del PIL reale dovrebbe moderarsi gradualmente nel 2025 e nel 2026 e la crescita dei consumi privati dovrebbe rallentare per effetto della normalizzazione dell'immigrazione, dell'indebolimento della domanda di lavoro e dell'esaurimento dei risparmi accumulati durante la pandemia. Il dato sull'inflazione di novembre ha evidenziato un incremento (CPI al 2,7% dal 2,6% di ottobre e dal 2,4% di settembre) a testimonianza del rallentamento del processo deflazionistico nell'ultimo trimestre del 2024. Le proiezioni macroeconomiche della FED sono state aggiornate a dicembre, con revisioni al rialzo sia per la crescita che per l'inflazione. Il PIL è atteso in crescita al 2,5% nel 2024 ed al 2,1% nel 2025 (rispettivamente dal 2% e dal 2% di settembre), mentre l'indice dei prezzi PCE core è atteso ora al 2,8% nel 2024, 2,5% nel 2025, 2,2% nel 2026 (dai precedenti 2,6%, 2,2%, 2%). Questi dati riflettono un rallentamento nel calo dei prezzi, coerente con un approccio di politica monetaria più prudente da parte della FED. Nella riunione del 18 dicembre, la FED ha ridotto come previsto il tasso obiettivo sui Fed Funds di 25 punti base, a 4,25-4,50% portando a 100 punti base il totale delle riduzioni per il 2024. Tuttavia, le dichiarazioni del presidente Powell secondo cui la FED valuterà entità e tempistica di ulteriori aggiustamenti dei tassi suggeriscono una maggiore cautela nel processo di allentamento monetario. Inoltre, le stime mediane dei membri del FOMC sull'evoluzione dei tassi nei prossimi anni sono state riviste al rialzo sull'intero

4 Banca d'Italia - Bollettino economico n°4 di Ottobre 2024
5 Bollettino Economico BCE 8/2024
6 OECD (2024), OECD Economic Outlook, Volume 2024 Issue 2: Preliminary version, No. 116, OECD Publishing, Paris
7 Fonte Bloomberg
8 OECD (2024), Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2024 Numero 2: Estratti della pubblicazione, N. 116, OECD Publishing, Paris.
9 Bollettino Economico BCE 8/2024
10 Bollettino Economico BCE 8/2024
11 Fonte Bloomberg
12 Fonte Bloomberg

orizzonte previsionale, e indicano solo due tagli di 25 punti base nel 2025 (dai quattro inclusi nelle proiezioni di settembre), due nel 2026 e uno nel 2027.

Cina

L'apporto del canale estero è stato fondamentale, insieme all'allentamento monetario e fiscale, per raggiungere il target di crescita del 5% annuo fissato dal Governo per il 2024. La crescita del PIL è rallentata dal 4,7% a/a nel trimestre a 4,6% a/a nel terzo trimestre per poi accelerare nell'ultimo trimestre del 2024 (5,4% a/a). Dal lato dell'offerta, la decelerazione del settore industriale è stata solo in parte compensata dal miglioramento del comparto dei servizi. Dal lato della domanda, l'apporto del canale estero è stato essenziale per bilanciare la progressiva riduzione del contributo dei consumi, che ha toccato il minimo dall'inizio del 2023. La tenuta della crescita economica, tuttora più forte dal lato dell'offerta e trainata dal comparto manifatturiero high-tech ed esportazioni, non potrà proseguire nel 2025 in mancanza di una solida ripresa dei consumi privati e di una stabilizzazione del mercato immobiliare, in un contesto internazionale che si annuncia molto difficile a causa della politica protezionistica della nuova Amministrazione americana. L'inflazione dei prezzi al consumo è scesa allo 0,1% a/a in dicembre da 0,2% a/a di novembre, sui minimi di marzo, portando l'inflazione media annua per il 2024 a 0,2%, invariata rispetto al 2023 e sui minimi dal 2010. Le politiche macroeconomiche hanno subìto un chiaro cambio di marcia dalla fine di settembre, visibile nella maggior attenzione alla comunicazione da parte delle Autorità (con diverse conferenze stampa) e concretizzatosi principalmente nel taglio dei tassi, espansione delle misure a supporto del mercato immobiliare. Il provvedimento più importante, tuttavia, è stato il varo del programma pluriennale di swap del debito per complessivi 10 trilioni di CNY attraverso l'emissione di obbligazioni special con lo scopo di far rientrare in bilancio parte del debito "nascosto" dei governi locali (ossia il debito dei loro veicoli finanziari) e di ridurre il servizio del debito.

Giappone

Nel terzo trimestre del 2024 il PIL reale è cresciuto dello 0,2%, sostenuto dai consumi privati. A seguito delle trattative salariali annuali per l'esercizio 2024, i salari nominali sono aumentati e beneficeranno del più elevato aumento del salario minimo registrato negli ultimi quattro decenni, pari al 5,1%. Gli investimenti delle imprese hanno iniziato a migliorare gradatamente, sostenuti da forti profitti societari. Le condizioni del mercato del lavoro rimangono tese, con un tasso di disoccupazione al 2,5% a novembre. L'inflazione complessiva dei prezzi al consumo rimane al di sopra dell'obiettivo del 2% (al 2,9% nel mese di novembre). A luglio, la Banca del Giappone (BoJ) ha annunciato un aumento dei tassi di interesse a breve termine da 0 - 0,1% a 0,25%, nonché un piano per dimezzare gli acquisti di titoli di Stato giapponesi (JGB) entro il primo trimestre del 2026. Le proiezioni dell'OCSE di un'inflazione sostenuta intorno al 2% e di una robusta crescita dei salari giustificano ulteriori aumenti graduali del tasso di riferimento a breve termine, fino all'1,5% entro il 2026.

Regno Unito

La crescita del PIL è rallentata, attestandosi allo 0,1% nel terzo trimestre dopo un forte primo semestre 2024. Il nuovo bilancio d'autunno del governo prevede un aumento della spesa pubblica pari al 2% del PIL che, unitamente all'allentamento monetario in corso, dovrebbe sostenere gradualmente la dinamica di crescita nel 2025. A settembre l'inflazione dei prezzi al consumo è scesa all'1,7%, ma l'aumento del 10% del tetto massimo dei prezzi dell'energia a ottobre ha fatto risalire l'inflazione complessiva (2,6% a novembre). Permangono le pressioni interne sui prezzi, con un'elevata crescita annua dei salari pari al

4,8% che mantiene una forte inflazione dei prezzi dei servizi, pari al 5% nel mese di novembre. La Banca d'Inghilterra ha ridotto per due volte il tasso bancario di 25 punti base da agosto 2024; la politica monetaria continuerà ad allentarsi fino all'inizio del 2026, con il tasso di interesse bancario che secondo le previsioni OCSE dovrebbe scendere gradualmente al 3,5% dal livello attuale del 4,75%, mentre l'inflazione continuerà a convergere verso l'obiettivo.

Italia

Nei primi tre trimestri del 2024, il PIL reale ha riportato una crescita di modesta entità. Nonostante i consumi delle famiglie e gli investimenti delle imprese abbiano sostenuto l'attività, gli investimenti nell'edilizia residenziale hanno continuato a contrarsi, in seguito alla liquidazione del generoso credito d'imposta (Superbonus) avviata all'inizio del 2024. Il settore dei servizi e la fiducia dei consumatori sono rimasti stabili mentre la produzione manifatturiera ha mostrato segnali di indebolimento. Malgrado la moderata crescita del PIL registrata nel 2024, il tasso di disoccupazione è costantemente diminuito. I salari contrattuali collettivi sono aumentati di circa il 4%[13], sostenendo i redditi delle famiglie e i consumi privati. Negli ultimi mesi, il calo dei prezzi del petrolio sui mercati mondiali ha tenuto sotto controllo l'inflazione dei prezzi al consumo, portandola all'1% nel mese di ottobre[14]. Tuttavia, con la stabilizzazione dei prezzi dell'energia, tale spinta disinflazionistica tenderà a dissuadersi e l'inflazione subirà sempre più l'influenza dei fattori interni. L'allentamento delle condizioni finanziarie a livello mondiale sta gradualmente riducendo i costi di finanziamento a carico delle famiglie, delle imprese e del governo. Secondo le previsioni dell'OCSE, il PIL reale dovrebbe registrare una crescita dello 0,5% nel 2024, per poi aumentare moderatamente allo 0,9% nel 2025 e all'1,2% nel 2026[15]. La forte disinflazione osservata negli ultimi trimestri, abbinata a solidi aumenti salariali, dovrebbe sostenere la spesa per i consumi, mentre l'allentamento delle condizioni finanziarie e l'introduzione di investimenti pubblici legati ai fondi di Next Generation EU dovrebbero stimolare la formazione di capitale. L'inflazione dovrebbe gradualmente risalire fino a circa il 2%[16], in quanto le pressioni al ribasso dovute al calo dei prezzi dell'energia si attenueranno e gli aumenti salariali impediranno all'inflazione di fondo di diminuire ulteriormente.

Mercati

Le Borse statunitensi ed europee hanno registrato performance molto positive nel 2024 sostenute ad un'economia in crescita soprattutto negli Stati Uniti, risultati societari superiori alle attese, disinflazione ed aspettative di riduzione dei tassi di interesse da parte delle principali Banche Centrali. La miglior performance tra i grandi indici azionari mondiali è stata, anche nel 2024, quella del NASDAQ che ha registrato un rialzo del 28,6%, seguita dall'S&P 500 (+23,3%), risultato attribuibile per lo più all'ottima performance dei titoli tecnologici e dall'espansione dei multipli. In Europa, i maggiori indici azionari hanno mediamente realizzato guadagni inferiori nel 2024 (l'Euro Stoxx 600 nel 2024 ha evidenziato un guadagno del 5,9%) e con un'ampia dispersione: +18,9% per il DAX tedesco che ha raggiunto nuovi massimi storici, mentre l'indice francese CAC 40 ha chiuso a dicembre 2024 su livelli inferiori a quelli di fine dicembre 2023 (-2,2%).
I mercati azionari statunitensi hanno mostrato performance decisamente maggiori rispetto a quelli europei soprattutto nella seconda metà del 2024 che è sostanzialmente riconducibile a una serie di fattori. Tra i più importanti:

13 OECD (2024), Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2024 Numero 2: Estratti della pubblicazione, N. 116, OECD Publishing, Paris.
14 Fonte Bloomberg
15 OECD (2024), Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2024 Numero 2: Estratti della pubblicazione, N. 116, OECD Publishing, Paris.
16 OECD (2024), Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2024 Numero 2: Estratti della pubblicazione, N. 116, OECD Publishing, Paris.

- rischio politico in Francia e Germania: a seguito della sconfitta alle elezioni europee di inizio giugno il Presidente Macron ha sciolto anticipatamente l'Assemblea Nazionale, convocando per fine giugno nuove consultazioni. Il voto, tuttavia, non ha dato alla Francia una maggioranza parlamentare in grado di affrontare in maniera adeguata il riequilibrio dei conti pubblici. Di conseguenza, la nomina di due Primi ministri non è riuscita a rassicurare gli investitori, con gli spread tra i titoli di Stato tedeschi e francesi rimasti vicini ai livelli di fine giugno e gli indici azionari transalpini tra i meno brillanti in Europa. In Germania, a novembre è entrato in crisi il governo guidato da Olaf Scholz senza avere, tuttavia, impatti negativi sui mercati;

- vittoria di Donald Trump negli Stati Uniti e conquista dei due rami del Parlamento da parte degli stessi repubblicani. Il clima di euforia per l'esito del voto non si è propagato ai listini d'Oltreoceano alla luce di alcuni punti del programma elettorale di Trump: deciso aumento dei dazi sulle importazioni di beni, stop ai sussidi alle rinnovabili, ampia deregolamentazione di tutti i settori dell'economia, a partire dalla finanza e dall'energia, aumento del deficit pubblico a seguito principalmente di tagli alle tasse soprattutto sulle imprese;

- allargamento del divario di crescita economica tra Stati Uniti ed Eurozona: le previsioni sul PIL americano dell'intero 2024 sono state riviste al rialzo al +2,7% di dicembre dal +1,3% di gennaio da parte del consensus degli economisti sulla scia di dati trimestrali in crescita e sopra le attese. Per l'Eurozona, nello stesso periodo le previsioni sul PIL dell'intero 2024 sono state solo leggermente riviste al rialzo al +0,8% dal +0,55% da parte del consensus degli economisti;

- indicazioni positive dalle earnings season delle società quotate a Wall Street: gli utili trimestrali delle aziende dell'S&P 500 attive in ben 9 settori su 11 sono aumentati rispetto agli stessi periodi del 2023. Inoltre, per almeno i tre quarti di queste società gli EPS sono stati migliori delle stime degli analisti. Meno brillanti le stesse earnings season dell'Area Euro, impattate dai deboli risultati delle società con una rilevante esposizione verso la Cina, settore lusso ed auto;

- l'intelligenza artificiale ha guidato la corsa degli indici statunitensi: nel 2024 il paniere che comprende le cosiddette Magnifiche 7 del tech americano ha registrato una performance record del 48%. Gli acquisti su questi titoli sono stati alimentati dalla forte crescita degli utili negli ultimi trimestri e dalle indicazioni di ulteriore aumento degli EPS grazie agli annunci di ingenti investimenti da parte dei colossi del tech americano. Decisamente inferiore il rialzo dell'indice dei titoli tecnologici dell'Eurozona, pari a +11,2%.

In un contesto dei rendimenti sui titoli obbligazionari a medio-lungo termine in decisa salita, i titoli finanziari non hanno risentito del cambio approccio delle banche centrali verso una politica di riduzione dei tassi, e sostenuti da utili superiori alle attese sono stati tra i migliori sui listini statunitensi ed europei nel corso del 2024. Nello stesso periodo, invece, le azioni del settore energy hanno registrato in Europa una performance negativa, mentre negli Stati Uniti hanno riportato un rialzo limitato, risultando così tra i peggiori comparti, in linea a quotazioni del petrolio sostanzialmente invariate nel corso del 2024. A frenare la risalita dei prezzi del greggio una serie di elementi, tra cui i più rilevanti sono l'incertezza sulla domanda cinese, politiche di produzione dell'OPEC, aumento record dell'output da parte degli Stati Uniti e il parziale ridimensionamento dei rischi geopolitici. La Borsa di Tokyo è stata la protagonista indiscussa dei mercati azionari asiatici nella prima parte del 2024, mentre i listini cinesi a partire da settembre hanno registrato la gran parte dei guadagni del 2024. Il principale indice azionario giapponese Nikkei 225 ha chiuso il 2024 con un guadagno del +19,2%, risultato raggiunto nonostante le forti vendite delle prime sedute di agosto (-19,6%) dovute alla decisione della Bank of Japan di alzare i tassi d'interesse nella riunione di fine luglio, accompagnata dall'annuncio di voler proseguire nel processo di

normalizzazione della politica monetaria. Un ruolo non marginale in questo sell-off, che ha interessato anche gli altri principali mercati azionari mondiali, è stato svolto anche dai nuovi timori per un'imminente recessione negli Stati Uniti sulla scia di dati macro, soprattutto del mercato del lavoro, deboli e inferiori alle previsioni. Il successivo recupero della Borsa di Tokyo è stato favorito da un approccio maggiormente prudente delle autorità monetarie nipponiche, nonostante l'aumento dei prezzi al consumo. I due principali indici equity della Cina sono saliti in media del +13,4% nel secondo semestre del 2024, in forte accelerazione rispetto al rialzo del +3,9% registrato nella prima metà dell'anno. Grazie al recupero avviato da settembre e durato circa un mese, questi listini hanno terminato il 2024 con una performance positiva dopo tre anni consecutivi di forti ribassi. Ad alimentare gli acquisti, i nuovi ed ingenti stimoli fiscali e monetari adottati dalle autorità cinesi che hanno sostenuto per la prima volta in maniera rilevante anche i consumi. Nel corso del 2024, le politiche monetarie delle principali banche centrali hanno subito una significativa evoluzione, passando da un approccio restrittivo ad uno più accomodante a partire dalla seconda metà dell'anno. Mentre le difficoltà economiche europee hanno facilitato un atteggiamento più espansivo della BCE, la resilienza dell'economia americana, insieme all'incertezza sulle future politiche fiscali e commerciali del nuovo presidente Trump, ha spinto la FED ad una maggiore prudenza. La difficile situazione politica in cui si sono trovati negli ultimi mesi paesi europei chiave, quali Francia e Germania, ha contribuito ad una maggiore volatilità dei rendimenti dei singoli Paesi, incrementando le preoccupazioni per la crescita economica e la sostenibilità di un indebitamento pubblico in aumento. La BCE ha confermato la fine dei reinvestimenti del PEPP a partire dal 2025, mentre la FED ha scelto di rallentare il ritmo del *Quantitative Tightening*, procedendo a un parziale reinvestimento delle scadenze dei Treasury. I rendimenti obbligazionari hanno registrato una moderata tendenza al rialzo nei primi mesi dell'anno dai minimi registrati a fine 2023. Tuttavia, i segnali di rallentamento economico negli Stati Uniti hanno portato a una lieve riduzione dei rendimenti verso la fine del primo semestre. Successivamente, i rendimenti hanno toccato i minimi annuali a settembre, per poi risalire soprattutto sulle scadenze a lungo termine. I tassi decennali hanno chiuso l'anno sopra i livelli di giugno e della fine del 2023, mentre i tassi a breve termine sono diminuiti, con un calo più marcato in Europa grazie alle aspettative di maggiori tagli della BCE rispetto alla FED. La dicotomia tra le economie ha portato anche ad andamenti di mercato divergenti e ad una divaricazione tra i rendimenti decennali di Treasuries e governativi tedeschi, che ha raggiunto oltre 200 punti base. Con l'avvio della riduzione dei tassi, l'irripidimento delle curve dei rendimenti è stato significativo, portando ad una progressiva disinversione delle stesse. In Europa, il differenziale tra le scadenze a 10 e 2 anni è passato dai minimi di marzo (-55 punti base) a +30 punti base, mentre negli Stati Uniti il movimento è stato simile, con un passaggio da -50 a +40 punti base.

PRINCIPALI INDICI DI MERCATO	
Azionario	**Variazioni***
USA	
S&P 500 Index (Dollaro USA)	24,54%
Dow Jones (Dollaro USA)	12,88%
Nasdaq (Dollaro USA)	31,97%
Europa	
Eurostoxx 50 Index (Euro)	7,90%
DAX Index (Euro)	18,72%
CAC 40 Index (Euro)	-2,89%
FTSE 100 (Sterlina)	5,17%
Pacifico	
Nikkei (Yen)	19,22%
Hang Seng Index (Dollaro HKD)	19,38%
Italia	
FTSE Mib (Euro)	12,00%
Obbligazionario	**Variazioni****
Europa	
Germania 1-3 anni (Euro)	2,85%
Germania 3-5 anni (Euro)	1,87%
Germania 7-10 anni (Euro)	0,37%
Italia	
Italia 1-3 anni (Euro)	3,76%
Italia 3-5 anni (Euro)	4,20%
Italia 7-10 anni (Euro)	5,60%
Corporate Europa	
Citigroup Eurobig 1-3	4,74%
Citigroup Eurobig 3-5	5,05%
Citigroup Eurobig 7-10	4,80%

*Variazioni dei prezzi dal 2 gennaio 2024 al 30 dicembre 2024 (fonte Bloomberg)

Infine, con riferimento al mercato delle valute, dopo un primo semestre caratterizzato ancora da bassa volatilità, l'EUR/USD si è sostanzialmente mosso all'interno di un range compreso tra 1,0600 e 1,0950, con il cambio che ha accelerato al rialzo raggiungendo il livello di 1,1214 a fine settembre, su un possibile restringimento dello spread tra tasso USA ed Euro. La resilienza dell'economia USA, che ha performato meglio rispetto a quella europea, unitamente all'elezione di Trump ha ridotto le aspettative riguardo i tagli dei tassi da parte della FED favorendo la ripresa del dollaro nell'ultimo trimestre.

PRINCIPALI TASSI DI CAMBIO CONTRO EURO	VARIAZIONI*
Dollaro USA/Euro	5,14%
Yen/Euro	-4,84%
Sterlina/Euro	4,58%

*Variazioni dei prezzi dal 2 gennaio 2024 al 30 dicembre 2024 (fonte Bloomberg)

Prospettive

Le prospettive dell'economia mondiale per il 2025 si confermano positive nonostante il permanere di un'elevata incertezza, generata dalle persistenti tensioni geopolitiche e dalle attese sull'indirizzo che verrà adottato dalla politica commerciale statunitense. Secondo le previsioni OCSE, la crescita del PIL mondiale dovrebbe attestarsi al 3,2% nel 2024, per poi raggiungere il 3,3% nel 2025 e nel 2026[17]. Il calo dell'inflazione, che si orienterà verso gli obiettivi delle banche centrali, la crescita costante dell'occupazione e l'allentamento della politica monetaria contribuiranno a sostenere la domanda. Tuttavia, la resilienza dell'economia globale è accompagnata da alcuni rischi legati all'intensificarsi delle tensioni commerciali e del protezionismo, alla possibile escalation dei conflitti geopolitici e alle difficoltà legate alle politiche fiscali di alcuni Paesi. Nel 2025 i tassi di crescita dei principali paesi dovrebbero confermare gli andamenti del 2024, con tassi di crescita per Stati Uniti e Cina superiori a quello dell'Area Euro, tuttavia, è prevista una riduzione dei divari di crescita tra queste aree. In base alle più recenti stime dell'OCSE, infatti, il PIL mostrerebbe una decelerazione tra 2024 e 2025 in Cina (rispettivamente +4,9% e +4,7%), e negli Stati Uniti (+2,8% e +2,4%), a fronte di un'accelerazione nell'Area Euro (+0,8% e +1,3%). All'interno di quest'ultima, inoltre, gli andamenti tra i principali paesi continuerebbero a mostrare una certa eterogeneità: in Germania, dopo la recessione del 2023, il Pil nel 2024 potrebbe aver registrato una stazionarietà, cui seguirebbe una moderata espansione (+0,7%) nel 2025 ed in Francia quest'anno si registrerebbe una crescita a ritmi più moderati (+0,9%, dopo il +1,1% del 2024). Nel 2025 sono attese traiettorie divergenti dell'inflazione tra Stati Uniti ed Area Euro, di conseguenza, anche le politiche monetarie potrebbero differire. Nel 2025, la crescita dei prezzi statunitensi è prevista accelerare, come conseguenza delle misure di politica economica proposte dalla nuova amministrazione Trump, limitando il ciclo di tagli dei tassi di interesse iniziato dalla Federal Reserve nel settembre 2024 (che ha portato i tassi di riferimento a 4,25/4,50%). Nell'Area Euro, nel 2025, dovrebbero invece continuare a prevalere le pressioni disinflazionistiche che consentirebbero alla BCE di continuare nel processo di graduale allentamento della politica monetaria avviato nel 2024 con i quattro tagli dei tassi di 25 punti base ciascuno che hanno portato il tasso sui depositi al 3%.

Regime di tassazione

Per la trattazione dell'argomento si rimanda alla sezione fiscalità presente nel sito: http://www.bancopostafondi.it

17 Banca d'Italia - Bollettino economico n°4 di Ottobre 2024

BancoPosta Focus Ambiente 2027
Relazione degli Amministratori

Politica di gestione

Nel corso del 2024, il Fondo ha realizzato una performance assoluta positiva pari al +6,53% al netto dei costi. Il Fondo prevede un portafoglio target investito prevalentemente in strategie "articolo 8" che adottano politiche di investimento di tipo sostenibile, sia nella componente azionaria che obbligazionaria. In particolare, il portafoglio target prevede un 36% allocato in un portafoglio azionario (ETF) esposto ai temi quali economia circolare, energie rinnovabili, acqua, transizione climatica e blue economy. Invece, il peso target della componente obbligazionaria si attesta al 40%, ed è diversificato tra strategie attive e passive di natura sostenibile. La restante parte del portafoglio target è composta da strategie azionarie flessibili (2,5%) e multi-asset (7%). Sulla parte azionaria e obbligazionaria direzionale, è applicato un modello di allocazione per il controllo del rischio che si basa sulla volatilità del portafoglio. In particolare, la volatilità target applicata sulla parte azionaria è del 9%, mentre 4% è quella riguardante la componente obbligazionaria direzionale. Il modello allocativo suggeriva, a inizio anno, un investimento nella componente azionaria pari al 29,4%, mentre a fine dicembre 2024 tale valore corrisponde circa al 34,2%. Sempre con riferimento a tale data, l'esposizione effettiva azionaria risulta del 35,8%, mentre la duration di portafoglio è intorno a 2,9 anni. La componente obbligazionaria mantiene un'elevata diversificazione tra titoli governativi e societari, e relativamente a quest'ultimi si mantiene una preferenza per le emissioni investment grade. Con riferimento alle aree geografiche, la componente obbligazionaria mantiene un'esposizione globale con un leggero sovrappeso all'Europa. Per quanto riguarda l'esposizione valutaria del Fondo, il focus è globale, risultato delle scelte allocative dei gestori sottostanti. Attualmente il Fondo presenta un'allocazione in fondi del 89,6%, di cui il 32,5% in strategie azionarie direzionali, 2,5% azionarie flessibili, 40% obbligazionarie direzionali, 7% multi-asset e 7,6% monetarie. Infine, il Fondo detiene circa l'8,5% del NAV in titoli governativi che scadono nei prossimi 3 anni circa e che verranno portati a scadenza. Con riferimento al rendimento del Fondo nel corso del 2024, si evidenzia un contributo positivo soprattutto dal comparto azionario direzionale, seguito in misura ridotta dai fondi obbligazionari direzionali e dalle strategie bilanciate e azionarie flessibili. Tra le strategie azionarie in portafoglio, i contributi migliori in termini assoluti derivano da strumenti esposti ai temi Climate Change e Circular Economy.

- Nel corso dell'esercizio (i) non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari tramite intermediari negoziatori e controparti appartenenti al medesimo Gruppo di appartenenza di Anima SGR S.p.A. (gestore delegato del fondo), (ii) sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari emessi da società appartenenti al medesimo Gruppo di appartenenza del gestore delegato (inclusi OICR, in via contenuta[1] - per i quali le commissioni di gestione e di performance sono interamente retrocesse al fondo), (iii) non sono stati sottoscritti strumenti finanziari collocati da società appartenenti al medesimo Gruppo di appartenenza del gestore delegato.
- Nel corso dell'esercizio (i) non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari tramite intermediari negoziatori e controparti appartenenti al Gruppo Poste Italiane (Gruppo di appartenenza di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, controllata al 100% da Poste Italiane S.p.A.), (ii) non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari emessi da società appartenenti al Gruppo Poste Italiane, (iii) non sono stati sottoscritti strumenti finanziari collocati da società appartenenti al Gruppo Poste Italiane.
- Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta è il Collocatore unico delle quote dei fondi comuni di investimento istituiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

[1] Il termine "contenuto" qualifica gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%.

Caratteristiche ESG
Le informazioni sulle caratteristiche ESG del Fondo sono disponibili nel "Modello di informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'art. 8, paragrafi 1,2 e 2-bis, del Regolamento (UE) 2019/2088", allegato alla presente Relazione di gestione, a cui si rinvia.

Linee strategiche

Il 2024 è stato caratterizzato da un andamento complessivamente positivo degli asset rischiosi, sia in ambito azionario che obbligazionario. Le azioni, infatti, hanno registrato rendimenti assoluti positivi, con l'indice globale che mostra nel corso dell'anno una performance del +18,67% in valuta locale. Con riferimento alle aree geografiche, America e Giappone hanno fatto registrare i rendimenti più significativi in valuta locale; rendimenti più ridotti invece per l'area Emergente e l'Europa. Con riferimento ai mercati obbligazionari, tutti i segmenti dell'asset class hanno evidenziato un andamento positivo nel 2024, in particolar modo le obbligazioni high yield, seguite da quelle investment grade, entrambe beneficiando da un ulteriore calo dello spread e da un contesto macroeconomico favorevole. Inoltre, all'interno del segmento governativo, da segnalare una sovraperformance delle obbligazioni dei Paesi emergenti rispetto a quelle dei Paesi sviluppati. Per quanto riguarda il comparto azionario, almeno nel breve-medio periodo il Fondo manterrà un'allocazione all'asset class superiore a quella prevista da portafoglio target. Le prospettive per i mercati azionari nel 2025 rimangono promettenti, con una crescita economica sostenuta a livello globale da utili aziendali in espansione e consumi privati ancora resilienti. A livello di aree geografiche, sebbene gli Stati Uniti mostrino maggiore momentum economico, dal nostro punto di vista l'Europa offre maggiori opportunità, derivanti sia da valutazioni attuali molto basse che da un posizionamento molto scarico all'interno dei portafogli degli investitori. Con riferimento al comparto obbligazionario governativo, il livello dei tassi d'interesse risulta interessante nel medio e lungo periodo. La duration verrà gestita in maniera tattica nei prossimi mesi, con l'idea di incrementare l'esposizione nei momenti di sell-off. Per quanto riguarda le obbligazioni societarie, sottopesiamo le emissioni ad alto rendimento, mantenendo un focus sulla qualità e dunque su emittenti di elevato standing. Nonostante una crescita globale ancora favorevole, gli spread sul credito risultano molto compressi e su livelli storicamente bassi, motivo per il quale intravediamo poco margine di apprezzamento. Alla luce di questo, il Fondo continuerà ad implementare una gestione di tipo flessibile, attenendosi ai vincoli del suo prospetto, allocando fra le diverse classi di attivo in modo dinamico e secondo le indicazioni del modello allocativo.

Eventi che hanno interessato il fondo

Non si segnalano variazioni significative per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla sezione del sito: https://bancopostafondi.poste.it/notizie-fondi.html

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio, in data 27 febbraio 2025, il Consiglio di Amministrazione di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR ha deliberato di distribuire, per ciascuna delle quote in circolazione alla medesima, la cedola unitaria di € 0,05000 per un importo complessivo di € 681.966,26, in accordo con quanto previsto dal Regolamento del Fondo (Parte B Caratteristiche del prodotto, art. 2 Proventi, risultati della gestione e modalità di ripartizione). Tali importi, saranno posti in pagamento a decorrere dal 5 marzo 2025.

Attività di collocamento delle quote

Nel corso dell'esercizio 2024, trattandosi di Fondo non più in collocamento, non sono state effettuate nuove sottoscrizioni, ma solo operazioni di reinvestimento dei proventi ed operazioni di disinvestimento, realizzate totalmente attraverso gli sportelli del Collocatore, distribuiti omogeneamente sul territorio nazionale.

	Numero quote sottoscritte	Importo sottoscrizioni	Importo disinvestimenti	Importo raccolta netta
Poste Italiane – Patrimonio BancoPosta	2.068,365	9.833	5.414.924	-5.405.091
BancoPosta Fondi SGR				
Totale collocato	**2.068,365**	**9.833**	**5.414.924**	**-5.405.091**

Al 30/12/2024 i rapporti aperti per il Fondo erano pari a 4.706 (Poste Italiane S.p.A.).

Relazione di gestione del fondo BancoPosta Focus Ambiente 2027
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/12/2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	% tot. attività	Valore complessivo	% tot. attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**68.980.752**	**98,016**	**69.362.058**	**96,339**
A1. Titoli di debito	5.959.189	8,468	3.528.052	4,900
A1.1 Titoli di Stato	5.959.189	8,468	3.528.052	4,900
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di O.I.C.R.	63.021.563	89,548	65.834.006	91,439
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di O.I.C.R.				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	**68.639**	**0,098**	**73.630**	**0,102**
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	68.639	0,098	65.062	0,090
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati			8.568	0,012
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	**568.610**	**0,807**	**1.321.350**	**1,835**
F1. Liquidità disponibile	355.273	0,505	1.329.994	1,847
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	213.410	0,303	3.346	0,005
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-73	-0,000	-11.990	-0,017
G. ALTRE ATTIVITA'	**759.018**	**1,078**	**1.240.785**	**1,724**
G1. Ratei attivi	50.952	0,072	95.709	0,133
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	708.066	1,006	1.145.076	1,591
TOTALE ATTIVITA'	**70.377.019**	**100,000**	**71.997.823**	**100,000**

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/12/2024	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	**42.056**	**33.805**
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	38.869	31.600
M2. Proventi da distribuire	3.187	2.205
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	**45.780**	**46.391**
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	45.779	46.133
N2. Debiti d'imposta		
N3. Altre	1	258
TOTALE PASSIVITA'	**87.836**	**80.196**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	**70.289.183**	**71.917.627**
Numero delle quote in circolazione	**14.065.936,052**	**15.172.672,358**
Valore unitario delle quote	**4,997**	**4,740**

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO	
Quote emesse	**2.068,365**
Quote rimborsate	**1.108.804,671**

Le quote emesse sono relative ai proventi reinvestiti nel fondo per gli importi complessivamente spettanti ai singoli partecipanti non superiori a € 10 connessi allo stacco cedola del 29 febbraio 2024.

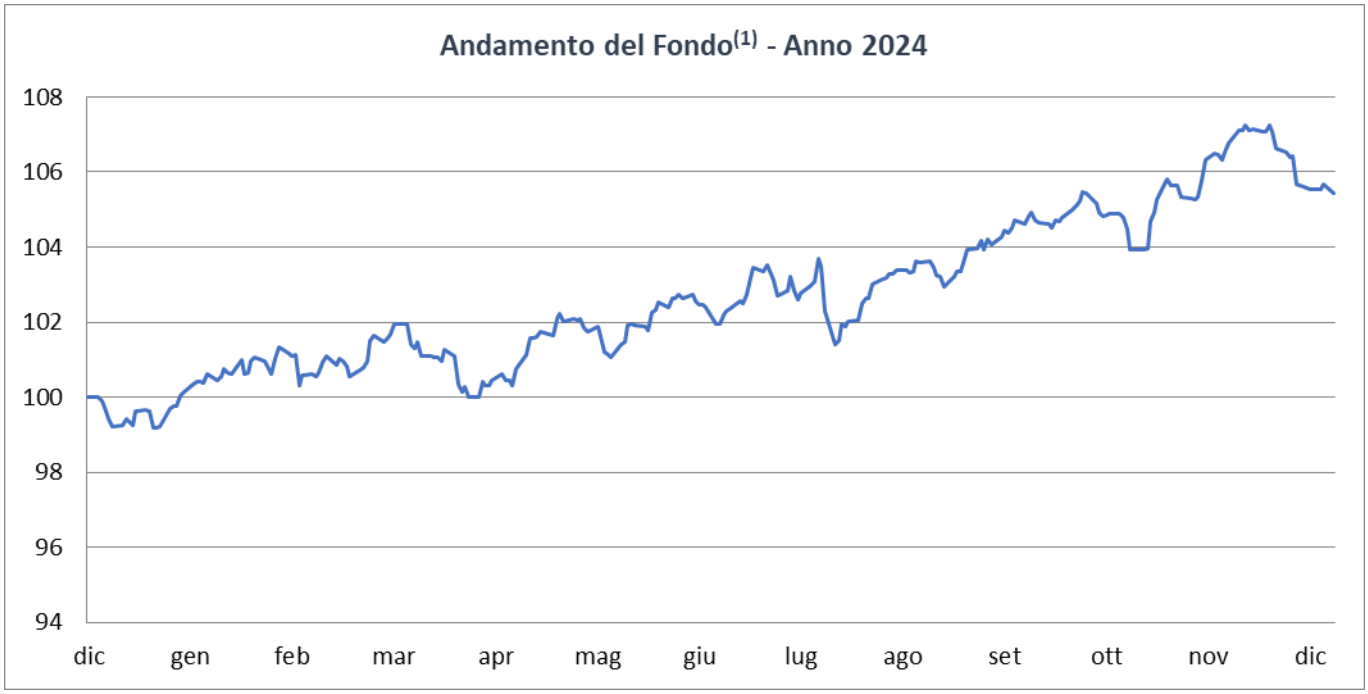
Relazione di gestione del fondo BancoPosta Focus Ambiente 2027
SEZIONE REDDITUALE

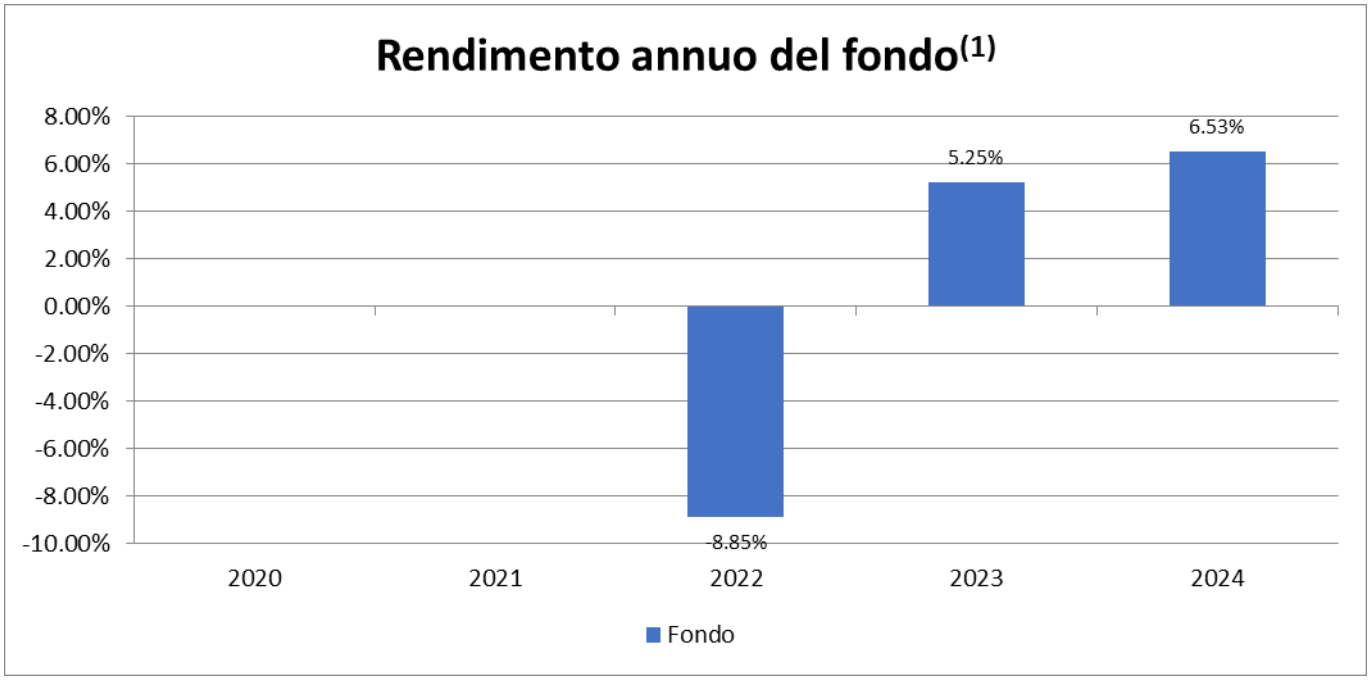
SEZIONE REDDITUALE	Relazione al 30/12/2024		Relazione esercizio Precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**5.317.413**		**4.248.075**	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	289.318		152.125	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	167.767		15.236	
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.	121.551		136.889	
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	937.230		512.277	
A2.1 Titoli di debito	9.090		1.618	
A2.2 Titoli di capitale				
A2.3 Parti di O.I.C.R.	928.140		510.659	
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	4.198.656		3.897.385	
A3.1 Titoli di debito	74.384		13.456	
A3.2 Titoli di capitale				
A3.3 Parti di O.I.C.R.	4.124.272		3.883.929	
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	-107.791		-313.712	
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		**5.317.413**		**4.248.075**
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale				
B2.3 Parti di O.I.C.R.				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di O.I.C.R.				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati				
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA	**-126.907**		**34.019**	
C1. RISULTATI REALIZZATI	-126.907		34.019	
C1.1 Su strumenti quotati	-126.907		34.019	
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	**5.581**		**-3.475**	
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITA'	5.581		-3.475	
E3.1 Risultati realizzati	-750		-2.913	
E3.2 Risultati non realizzati	6.331		-562	
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		**5.196.087**		**4.278.619**
G. ONERI FINANZIARI	**-168**		**-257**	
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-168		-257	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
Risultato netto della gestione di portafoglio		**5.195.919**		**4.278.362**
H. ONERI DI GESTIONE	**-834.516**		**-854.334**	
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-429.331		-425.732	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-15.027		-14.901	
H3. COMMISSIONE DI DEPOSITARIO	-14.315		-14.205	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO			-303	
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-7.772		-12.729	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO	-368.071		-386.464	
I. ALTRI RICAVI ED ONERI	**167.772**		**208.980**	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	39.893		58.895	
I2. ALTRI RICAVI	127.889		150.124	
I3. ALTRI ONERI	-10		-39	
Risultato della gestione prima delle imposte		**4.529.175**		**3.633.008**
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO D'IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile dell'esercizio		**4.529.175**		**3.633.008**

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA





(1): Per la composizione del benchmark del fondo si rimanda al paragrafo "Altre Informazioni". Per un corretto confronto tra l'andamento del valore della quota e quello del benchmark, va considerato che il rendimento del fondo riflette oneri gravanti sullo stesso e non contabilizzati nell'andamento del benchmark. I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione e rimborso a carico dell'investitore e la tassazione a carico dell'investitore. L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 16/09/2021.

Nel prospetto seguente si illustrano alcuni dati relativi all'andamento del valore della quota.

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
Valore iniziale della quota	4,735	4,562	4,991
Valore finale della quota	4,997	4,740	4,553
Valore massimo della quota	5,083	4,744	4,992
Valore minimo della quota	4,701	4,449	4,522

Nel 2024 il valore massimo della quota (€ 5,083) è stato raggiunto il 04 dicembre 2024, quello minimo (€ 4,701) il 18 gennaio 2024; il valore al 30 dicembre 2024 è di € 4,997. Il valore della quota è complessivamente aumentato nel corso del 2024. Dopo un inizio di anno favorevole per i mercati, il Fondo ha visto un incremento della sua quota di circa 301 punti base al 28 marzo, con contributi positivi soprattutto dal comparto azionario. Dopo una fase interlocutoria in cui il Fondo ha registrato un deprezzamento di 1,90% fino al 22 aprile, nei mesi successivi i mercati azionari hanno segnato un rimbalzo significativo, con il Fondo che ha visto crescere la sua quota di 369 punti base fino al 31 luglio 2024. Complice un rapido sell-off dei mercati azionari durato fino al 5 agosto, la quota del Fondo è scesa di 222 punti base, per poi tornare a salire e toccare i massimi dell'anno l'11 dicembre con un apprezzamento di circa 5,76%. Nelle ultime settimane dell'anno il Fondo ha perso circa 169 punti base, complice la FED che ha mostrato un atteggiamento più prudente rispetto al rientro dell'inflazione, riducendo le previsioni sui tagli attesi per il 2025.

Volatilità

La volatilità annualizzata del portafoglio, calcolata come deviazione standard dei rendimenti settimanali del fondo dall'inizio del collocamento è stata pari allo 4,45% inferiore al 4,73% del 2023.

Tecniche di gestione dei Rischi di Portafoglio

Il monitoraggio del rischio è assicurato dalla funzione di Risk Management, che ha il compito di calcolare e monitorare il profilo di rischio/rendimento dei fondi. La funzione si avvale di indicatori di rischio "ex-ante", quali il "Value at Risk" (VaR) che misura la perdita potenziale del Fondo su un determinato orizzonte temporale e considerando un dato livello di confidenza. Tali indicatori sono calcolati, con metodologia MonteCarlo, tramite l'utilizzo di applicativi ad-hoc. Il fondo è esposto principalmente, per il tramite delle parti di OICR nei quali è investito, al rischio di tasso d'interesse, d'inflazione, di credito, azionario e valutario. Il VaR del Fondo a fine dicembre 2024, su un orizzonte annuale e con un livello di probabilità del 95% è risultato pari al 7,58%. Il fondo è esposto, direttamente o tramite le parti di OICR nei quali è investito, al rischio di tasso d'interesse, d'inflazione, di credito, azionario e valutario. Sono state adottate, durante l'anno, politiche di copertura e/o mitigazione del rischio di tasso d'interesse e azionario tramite strumenti finanziari derivati. Non sono, invece, state adottate, durante l'anno, politiche di copertura e/o mitigazione del rischio d'inflazione, di credito e valutario.

Determinazione dell’importo da distribuire

Sulla base della presente Relazione di Gestione e del Regolamento unico di gestione dei fondi BancoPosta (Parte B Caratteristiche del prodotto, art. 2 Proventi, risultati della gestione e modalità di ripartizione), il Consiglio di Amministrazione di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, in data 27 febbraio 2025, ha deliberato di porre in distribuzione € 0,05000 per ciascuna delle 13.639.325,163 quote in circolazione alla medesima data, per complessivi € 681.966,26 pari a circa il 15,06% dell’utile di periodo. Considerata l’entità dell’utile di periodo, pari ad € 4.529.175, il suddetto ammontare posto in distribuzione avrà, per i sottoscrittori del fondo, la natura di provento realizzato in costanza di partecipazione soggetto a tassazione. Le eventuali frazioni di proventi non distribuibili (troncamento della cedola unitaria) rimangono ricomprese nel patrimonio del fondo. I proventi saranno in ogni caso reinvestiti nel fondo qualora l’importo complessivo spettante al partecipante non superi i 10 euro. Il valore della quota relativa al 27 febbraio 2025 tiene conto dello stacco dei proventi.

Parte B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ, ED IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

Sezione I – Criteri di Valutazione

BancoPosta Fondi S.p.A. SGR nella predisposizione della Relazione di Gestione ha utilizzato i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dal Regolamento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e s.m.i. Tali principi e criteri di valutazione risultano coerenti con quelli utilizzati per la predisposizione della Relazione di Gestione al 29 dicembre 2023, della Relazione Semestrale al 28 giugno 2024 e dei Prospetti di Calcolo del Valore della quota nel corso dell'esercizio. La Relazione di Gestione è stata predisposta nella prospettiva di continuità operativa del Fondo.

Registrazione delle Operazioni

1. le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
2. gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
3. le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono rilevati a norma del Regolamento del fondo e secondo il principio della competenza temporale;
4. i dividendi sono generalmente registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;
5. gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni e il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa;
6. gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i valori realizzati dalle vendite ed i costi medi ponderati di carico; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;
7. le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della Relazione di Gestione ed il costo medio ponderato;
8. le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella Relazione di Gestione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono da registrare le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
9. i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;
10. i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
11. i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della Relazione di Gestione erano già decorsi i termini di esercizio, sono portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono registrati in voci apposite nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla suddetta data non erano ancora decorsi i termini di esercizio, sono adeguati al valore di mercato;
12. per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto.

Valutazione degli Strumenti Finanziari

La valutazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio è effettuata secondo i criteri e le modalità stabiliti dalla Banca d'Italia, con Regolamento del 19 gennaio 2015 e s.m.i. BancoPosta Fondi S.p.A. SGR ha definito i principi generali del processo valutativo e fissato i criteri di valutazione da adottare per le diverse tipologie di strumenti finanziari. Il documento "Criteri di valutazione degli strumenti finanziari e significatività dei prezzi", concerne:

- i criteri di valutazione degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio del fondo;
- i criteri e le procedure organizzative poste in essere ai fini dell'individuazione e del controllo della significatività dei prezzi relativi agli strumenti finanziari quotati, sottoposti al parere dell'organo di controllo di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

1. Il valore degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati è determinato in base al prezzo di riferimento o all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione. Per gli strumenti trattati su più mercati o circuiti alternativi (di negoziazione ovvero di scambi efficienti di informazioni sui prezzi) si fa riferimento alla fonte di prezzo ritenuta più significativa avendo presenti le quantità trattate, la frequenza degli scambi nonché l'operatività svolta dal fondo.
2. I titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, anche tenendo conto della situazione dell'emittente, del suo Paese di residenza e del mercato; al riguardo, si applicano i criteri previsti dal documento.
3. Gli strumenti finanziari illiquidi (classificati tra gli strumenti finanziari quotati e tra quelli non quotati), vale a dire gli strumenti finanziari per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi, sono valutati rettificando il costo di acquisto al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato secondo i criteri applicativi previsti dal documento.
4. I titoli di nuova emissione vengono valutati, dalla data di acquisto fino alla data di inizio contrattazione ufficiale, al minore tra il prezzo di acquisto e quello di emissione.
5. Ai fini della determinazione del valore di libro delle rimanenze finali, si utilizza il metodo del costo medio ponderato. Tale costo è determinato tenendo conto dei costi di acquisto sostenuti nel corso dell'esercizio. Relativamente alle quantità detenute in portafoglio, le differenze tra i prezzi di valorizzazione dei titoli ed i costi medi ponderati determinano le plusvalenze o le minusvalenze. Gli utili e le perdite da realizzi riflettono invece la differenza tra i relativi valori di realizzo e i costi medi ponderati.

Sezione II – Le Attività

II.1 Strumenti finanziari quotati

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi (*)
Titoli di debito:				
- di Stato	5.959.189			
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM	11.873.027	1.760.493	2.471.442	2.826.447
- FIA aperti retail				
- altri	6.746.798	6.804.081	30.539.275	
Totali:				
- in valore assoluto	**24.579.014**	**8.564.574**	**33.010.717**	**2.826.447**
- in percentuale del totale delle attività	**34,925**	**12,169**	**46,906**	**4,016**

(*) L'importo degli strumenti finanziari è riferito a parti di OICR dove si fa riferimento al Paese verso il quale sono prevalentemente indirizzati gli investimenti: Indonesia.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli quotati	34.886.503	33.329.967	764.282	
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	**34.886.503**	**33.329.967**	**764.282**	
- in percentuale del totale delle attività	**49,571**	**47,359**	**1,086**	

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:	7.794.887	5.447.225
- titoli di Stato	7.794.887	5.447.225
- altri		
Titoli di capitale:		
Parti di OICR:	16.612.466	24.477.320
Totale	**24.407.353**	**29.924.545**

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per area geografica

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
Francia			6.804.081
Germania			1.760.492
Gran Bretagna			764.282
Indonesia			2.826.447
Italia	5.959.189		18.619.825
Stati Uniti			32.246.436
Totale	**5.959.189**		**63.021.563**

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per settore di attività economica

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
Finanziario			63.021.563
Titoli di Stato	5.959.189		
Totale	**5.959.189**		**63.021.563**

II.2 Strumenti finanziari non quotati

A fine esercizio il Fondo non detiene strumenti finanziari non quotati.

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato movimenti in strumenti finanziari non quotati.

II. 3 Titoli di debito

Duration modificata per valuta di denominazione

	Duration in anni		
	Minore o pari ad 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Euro	2.704.545	3.254.644	
Totale	**2.704.545**	**3.254.644**	

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni su titoli strutturati.

II.4 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati.

	Margini	Strumenti finanziari quotati	Strumenti finanziari non quotati
Operazioni su tassi di interesse:			
- *future* su titoli di debito, tassi e altri contratti simili	68.639		
- opzioni su tassi e altri contratti simili			
- *swap* e altri contratti simili			
Operazioni su tassi di cambio:			
- *future* su valute e altri contratti simili			
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili			
- *swap* e altri contratti simili			
Operazioni su titoli di capitale:			
- *future* su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili			
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili			
- *swap* e altri contratti simili			
Altre operazioni			
- *future*			
- opzioni			
- *swap*			

Controparte dei contratti

	Banche italiane	SIM	Banche ed imprese di investimento di paesi OCSE	Banche ed imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Operazioni su tassi di interesse:					
- *future* su titoli di debito, tassi e altri contratti simili			68.639		
- opzioni su tassi e altri contratti simili					
- *swap* e altri contratti simili					
Operazioni su tassi di cambio:					
- *future* su valute e altri contratti simili					
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili					
- *swap* e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale:					
- *future* su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili					
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili					
- *swap* e altri contratti simili					
Altre operazioni					
- *future*					
- opzioni					
- *swap*					

Il Fondo non ha ricevuto attività in garanzia per l'operatività in strumenti finanziari derivati.

II.5 Depositi bancari

A fine esercizio il Fondo non detiene depositi bancari e non ne ha aperti nel corso dell'esercizio.

II.6 Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

A fine esercizio il Fondo non detiene pronti contro termine attivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.7 Operazioni di prestito titoli

A fine esercizio il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.8 Posizione netta di liquidità

	Importo
Liquidità disponibile:	
- Liquidità disponibile in euro	321.355
- Liquidità disponibile in divise estere	33.918
Totale	**355.273**
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	205.357
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	8.053
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	
- Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
- Interessi attivi da ricevere	
Totale	**213.410**
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	-73
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	
- Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
- Interessi passivi da pagare	
Totale	**-73**
Totale posizione netta di liquidità	**568.610**

II.9 Altre attività

	Importo
Ratei attivi per:	
– Rateo su titoli stato quotati	45.374
– Rateo interessi attivi di c/c	5.578
Risparmio d'imposta	
Altre	
– Rateo attivo commissioni di retrocessione	8.605
– Risconto commissioni di collocamento	698.239
– Rateo commissioni retrocessione performance	1.222
Totale	**759.018**

Elenco degli strumenti finanziari in portafoglio alla data della Relazione in ordine decrescente di controvalore

STRUMENTI FINANZIARI	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% incidenza su attività del Fondo
JPM CARBON TR GLEQ CTB UC UA	EUR	110.798	4.428.041	6,292
ISHARES EURO GOVT CLIM EUR A	EUR	931.729	4.048.735	5,753
UBS ETF GL GOV ESG LIQ ACC	EUR	451.654	3.927.583	5,581
AMUNDI MSCI WORLD CLIMATE NE	EUR	37.844	3.056.130	4,343
ISHARES EUR ULTRASHORT ESG D	EUR	565.464	2.843.832	4,041
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EMERGENTE Y	EUR	540.016,584	2.826.447	4,016
ANIMA COMUNITAM OBBL CORPORAT	EUR	531.935,053	2.704.358	3,843
ISHARES EUR HY CORP ESG EURA	EUR	489.640	2.698.063	3,834
BNP JPM ESG EMU GV 3-5 ETF C	EUR	273.983	2.624.538	3,729
BNPEASY CIRCULAR ECONOMY ETF 9UC	EUR	132.143	2.543.383	3,614
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EURO MLT Y	EUR	528.420,834	2.515.283	3,574
ITALY BTPS 2.2% 17-01/06/2027	EUR	2.525.000	2.514.541	3,573
AMUNDI MSCI WORLD ESG CLIMAT	EUR	4.810	2.511.974	3,569
ANIMA LIQUIDITA CL FM	EUR	47.998,867	2.497.669	3,549
ANIMA ESALOGO BILANCIATO CL Y	EUR	392.791,210	2.471.442	3,512
ANIMA COMUNITAM BILANC PRUDENTE CL Y	EUR	448.689,190	2.468.688	3,508
ITALY BTPS 3.5% 22-15/01/2026	EUR	2.122.000	2.147.053	3,051
ISHARES S&P500 PARIS-ALGND A	USD	263.876	1.898.748	2,698
ISHRS IBND DEC26 CORP-EURACC	EUR	350.244	1.876.397	2,666
ALTEIA EUROPA CLASSE F	EUR	307.670,677	1.760.492	2,502
ANIMA ESALOGO OBBLIGAZIO CORP CLASSE Y	EUR	320.606,049	1.687.029	2,397
L&G CLEAN WATER UCITS ETF	EUR	93.943	1.578.055	2,242
AMUND MSCI WATER ESG SCREEN	EUR	23.127	1.528.001	2,171
ISHRS D27 EUR CORP UCITS ETF	EUR	278.160	1.506.737	2,141
L&G CLEAN ENERGY UCITS ETF	EUR	157.757	1.350.558	1,919
AM GL AGG GREEN BOND-ETF A	EUR	27.179	1.335.712	1,898
BNP PARIBAS EASY ECPI GLOBAL	EUR	73.895	1.187.345	1,687
BNP PARIBAS EASY ECPI GLOBAL	EUR	15.301	1.183.635	1,682
FT NSDQ CLN EDG SMRT GRID	EUR	21.086	828.785	1,178
L&G MSCI EUROPE CLIMATE PATHWAY	EUR	49.264	764.282	1,086
ITALY BTPS 1.6% 16-01/06/2026	EUR	747.000	740.103	1,052
ITALY BOTS 0% 24-14/08/2025	EUR	572.000	557.492	0,792
DBXII GLBL INFL LNKED 5C	EUR	16.171	369.621	0,525

Sezione III – Le Passività

III.1 Finanziamenti ricevuti

A fine esercizio il Fondo non ha in essere finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito.

III.2 Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate

A fine esercizio il Fondo non detiene pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.3 Operazioni di prestito titoli

A fine esercizio il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli passivi e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.4 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati.

III.5 Debiti verso i partecipanti

	Data estinzione debito	Importo
Rimborsi richiesti e non regolati:		
Rimborsi	01/02/2025	28.851
Rimborsi	01/07/2025	10.018
Totale		**38.869**
Proventi da distribuire:		
Cedole 2023		2.205
Cedola 2024		982
Totale		**3.187**
Altri:		
Totale		
Totale debiti verso partecipanti		**42.056**

III.6 Altre passività

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati per:	
– Rateo passivo provvigione di gestione	36.190
– Rateo passivo depositario	3.540
– Rateo passivo oneri società di revisione	2.332
– Rateo passivo calcolo quota	3.717
Debiti d'imposta	
Altre	
– Arrotondamenti	1
Totale	**45.780**

Sezione IV – Il Valore Complessivo Netto

Variazioni del patrimonio netto

	Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
Patrimonio netto a inizio periodo	**71.917.627**	**71.903.279**	**81.007.676**
Incrementi: a) sottoscrizioni:	9.833	9.966	
- sottoscrizioni singole	9.833	9.966	
- piani di accumulo			
- *switch* in entrata			
b) risultato positivo della gestione	4.529.175	3.633.008	
Decrementi: a) rimborsi:	5.414.924	2.841.353	2.003.805
- riscatti	5.370.449	2.807.985	2.003.805
- piani di rimborso			
- *switch* in uscita	44.475	33.368	
b) proventi distribuiti	752.528	787.273	
c) risultato negativo della gestione			7.100.592
Patrimonio netto a fine periodo	**70.289.183**	**71.917.627**	**71.903.279**
Numero totale quote in circolazione	**14.065.936,052**	**15.172.672,358**	**15.791.777,777**
Numero quote detenute da investitori qualificati			
% quote detenute da investitori qualificati			
Numero quote detenute da soggetti non residenti	**21.009,090**	**20.012,357**	**12.004,800**
% quote detenute da soggetti non residenti	**0,149**	**0,132**	**0,076**

Sezione V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

A fine esercizio il Fondo non detiene nessuna attività e passività nei confronti del Gruppo di appartenenza della SGR.

Prospetto degli impegni assunti dal fondo

	Ammontare dell'impegno	
	Valore assoluto	% del Valore Complessivo Netto
Operazioni su tassi di interesse:		
- *future* su titoli di debito, tassi e altri contratti simili	3.398.711	4,835
- opzioni su tassi e altri contratti simili		
- *swap* e altri contratti simili		
Operazioni su tassi di cambio:		
- *future* su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- *swap* e altri contratti simili		
Operazioni su titoli di capitale:		
- *future* su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili		
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili		
- *swap* e altri contratti simili		
Altre operazioni		
- *future* e contratti simili		
- opzioni e contratti simili		
- *swap* e contratti simili		

Prospetto di ripartizione delle attività e delle passività del fondo per divisa

	Attività				Passività		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	67.117.687		1.283.930	**68.401.617**		87.836	**87.836**
Dollaro USA	1.931.704		43.698	**1.975.402**			
Totale	**69.049.391**		**1.327.628**	**70.377.019**		**87.836**	**87.836**

Parte C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 Risultato delle operazioni su strumenti finanziari

	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plusvalenze/ minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
- Titoli di debito	9.090		74.384	
- Titoli di capitale				
- Parti di OICR	928.140	7.006	4.124.272	80.627
- OICVM	928.140	7.006	4.124.272	80.627
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
- Titoli di debito				
- Titoli di capitale				
- Parti di OICR				

I.2 Strumenti finanziari derivati

Risultato degli strumenti finanziari derivati				
	Con finalità di copertura (sottovoci A4 e B4)		Senza finalità di copertura (sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse:				
- *future* su titoli di debito, tassi e altri contratti simili			-90.416	
- opzioni su tassi e altri contratti simili				
- *swap* e altri contratti simili				
Operazioni su titoli di capitale:				
- *future* su titoli di capitale, indici azionari e altri contratti simili				
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili	-107.791		-36.491	
- *swap* e altri contratti simili				
Altre operazioni				
- *future*				
- opzioni				
- *swap*				

Sezione II – Depositi bancari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in depositi bancari.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in pronti contro termine e operazioni assimilate, nonché di prestito titoli.

Risultato della gestione cambi

Operazioni di copertura	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio		
- *future* su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- *swap* e altri contratti simili		
Operazioni non di copertura	**Risultati realizzati**	**Risultati non realizzati**
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura		
- *future* su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- *swap* e altri contratti simili		
Liquidità	**Risultati realizzati**	**Risultati non realizzati**
Liquidità	**-750**	**6.331**

Interessi passivi su finanziamenti ricevuti

Il Fondo ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista per sopperire a temporanee esigenze di tesoreria.
Nella sottostante tabella si riepilogano gli interessi passivi di c/c:

	Importo
Interessi passivi per scoperti	
– c/c denominato in Euro	-168
– c/c denominato in divise estere	
Totale	**-168**

Altri oneri finanziari

A fine esercizio il Fondo non ha altri oneri finanziari.

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 Costi sostenuti nel periodo

	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	**429**	**0,601**						
– provvigioni di base	429	0,601						
2) Costi per il calcolo del valore della quota	**15**	**0,021**						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (**)	**276**	**0,387**						
4) Compenso del Depositario (1)	**14**	**0,020**						
5) Spese di revisione del fondo	**4**	**0,006**						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	**2**	**0,003**						
– Contributo Vigilanza Consob	2	0,003						
9) Commissioni di collocamento	**368**	**0,516**						
COSTI RICORRENTI TOTALI (Somma da 1 a 9)	**1.108**	**1,554**						
10) Provvigioni di incentivo								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari	**2**		**0,003**					
– su titoli azionari								
– su titoli di debito								
– su derivati	1		0,001					
– ETF	1		0,002					
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo								
TOTALE SPESE (Somma da 1 a 13)	**1.110**	**1,556**						

(1) La voce "Compenso del Depositario" include l'importo corrisposto per l'Iva dovuta in base alle vigenti disposizioni.
(*) Calcolato come media del periodo.
(**) Tale importo va indicato nell'ipotesi in cui il fondo investe una quota cospicua del proprio attivo in OICR, in conformità alle Linee Guida del CESR/10-674, specificando che si tratta di un dato di natura extracontabile.

IV.2 Provvigione di incentivo

Non è prevista alcuna provvigione di incentivo.

IV.3 Remunerazioni

La SGR adotta politiche e prassi di remunerazione e incentivazione ai sensi delle previsioni di cui al Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 e successive modifiche e integrazioni.

In particolare, le "Politiche di remunerazione e incentivazione di BancoPosta Fondi SGR" definiscono: i) il ruolo degli organi aziendali e delle funzioni aziendali interessate nell'ambito del governo e controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione; ii) il processo di determinazione e di controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione; iii) elementi di dettaglio relativi al sistema di remunerazione e incentivazione. Descrivono, inoltre, la composizione del Comitato Remunerazioni e il ruolo svolto da quest'ultimo. Le suddette politiche identificano i soggetti a cui le politiche stesse si applicano, distinguendo tra Personale (i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; tutti i dipendenti e collaboratori del gestore) e Personale più rilevante (si intendono i soggetti, inclusi nella definizione di Personale, le cui attività professionali hanno o possono avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio della SGR e dei fondi e patrimoni gestiti, identificati dalla SGR stessa sulla base di criteri qualitativi e quantitativi in linea con i requisiti regolamentari introdotti dalle Linee Guida ESMA e già recepiti all'interno del citato Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 e s.m.i.).

Nella seduta consiliare del 25 marzo 2024 il CdA, in accoglimento della proposta del Comitato Remunerazioni, e sentito il parere del Comitato Rischi, ha deliberato l'approvazione della Relazione sull'attuazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione relative all'esercizio 2023. L'Assemblea dei Soci ha poi preso atto della suddetta Relazione nella seduta del 4 aprile 2024.

Nella seduta del 26 giugno 2024 l'Assemblea dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione della Società (riunitosi il 14 giugno 2024), ha approvato la nuova politica di remunerazione e incentivazione redatta in linea con le previsioni regolamentarti applicabili e volta a sostenere l'allineamento con gli interessi dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti attraverso la correlazione di parte della remunerazione variabile ai fondi comuni di investimento e alle gestioni patrimoniali.

Il processo di revisione della politica di remunerazione è improntato al miglioramento continuo, prevedendo per il 2024 interventi mirati, al fine di:
garantire il massimo allineamento fra gli interessi dei sottoscrittori/clienti, dei gestori degli OICVM e delle gestioni patrimoniali, del management e tutti gli stakeholder, coerentemente con le priorità strategiche della SGR e del Gruppo;
assicurare la compliance alla normativa di riferimento e alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, anche in considerazione di una più ampia rilevazione delle prassi adottate dal mercato;
proseguire il miglioramento del profilo competitivo dell'offerta di remunerazione complessiva.

In particolare, le Politiche 2024 confermano la focalizzazione sugli obiettivi di natura ESG nell'ambito dei sistemi di incentivazione di breve e lungo termine e recepiscono quanto previsto negli Orientamenti ESMA35-43-3565 del 03/04/2023 relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II, ove applicabili.

Si rinvia al sito della SGR www.bancopostafondi.it per ulteriori informazioni di dettaglio relativamente alle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

Informazioni di natura quantitativa

I dati riportati nella tabella sono relativi ai componenti del Consiglio di Amministrazione e al personale dipendente della Società.

	N BENEFICIARI	COMPONENTE FISSA	COMPONENTE VARIABILE	REMUNERAZIONE TOTALE
PERSONALE BPF SGR	96	6.759.862,92	2.700.026,27	9.459.889,19
PERSONALE COINVOLTO SU GESTIONE OICVM (*)	91	6.372.528,31	2.480.994,10	8.853.522,41
PERSONALE RILEVANTE (RISK TAKER)	21	2.711.977,56	1.879.818,47	4.591.796,03
Risk taker criterio I: Membri esecutivi e non esecutivi degli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione, quali: gli amministratori, l'amministratore delegato, i consiglieri esecutivi e non	7	403.539,80	172.859,43	576.399,23
Risk taker criterio II: Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali	8	1.534.409,21	1.388.654,39	2.923.063,60
Risk taker criterio III: Responsabili delle funzioni aziendali di controllo; Risk taker criterio IV: Altri soggetti che, individualmente o collettivamente, assumono rischi in modo significativo per il gestore o per i fondi comuni di investimento gestiti ("altri risk takers"); Risk taker criterio V: Qualsiasi soggetto la cui remunerazione totale si collochi nella medesima fascia retributiva delle categorie sub ii) e iv) sopra indicate, qualora la sua attività possa avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del gestore o dei portafogli gestiti.	6	774.028,55	318.304,65	1.092.333,20

(*) Si considerano applicati alla gestione dei portafogli di OICVM tutte le persone della società ad eccezione dell'Amministratore Delegato e delle persone che lavorano sui Mandati di Gestione della Capogruppo Poste Italiane.

I valori rappresentati nella tabella sopra riportata tengono conto della retribuzione annua lorda, del valore dei benefit, dei diversi sistemi di incentivazione a breve-medio-lungo termine, del Premio di Risultato e di eventuali importi una tantum.
Le remunerazioni fisse dei Risk Taker di cui al criterio I sono considerate annuali e non in base all'effettiva permanenza sul ruolo.

Sezione V - Altri ricavi ed oneri

	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide:	
- Interessi su disponibilità liquide c/c	39.893
Altri ricavi:	
- Commissioni di retrocessione	108.582
- Sopravvenienze attive	2.703
- Commissioni di retrocessione performance	13.194
- Proventi conti derivati	2.828
- Altri ricavi diversi	6
- Penali positive CSDR	575
- Arrotondamenti	1
Altri oneri:	
- Sopravvenienze passive	-3
- Altri oneri diversi	-7
Totale	**167.772**

Sezione VI – Imposte

Il Fondo non presenta alcun saldo a credito o a debito relativamente all'"Imposta sostitutiva a carico dell'esercizio" sul risultato della gestione, prevista dal previgente D.Lgs. N. 461/97 e conseguentemente non vi è alcun impatto economico sul Fondo.

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di cambio.

A fine esercizio non risultato in essere operazioni di copertura del rischio di cambio a carico del Fondo.

Oneri di intermediazione corrisposti alle controparti

Le negoziazioni di strumenti finanziari sono state poste in essere per il tramite di controparti italiane ed estere di primaria importanza. Per le negoziazioni disposte su strumenti finanziari i cui prezzi sono espressi secondo le modalità bid/offer spread gli oneri di intermediazione non sono evidenziabili in quanto ricompresi nel prezzo delle transazioni.

Nella tabella di seguito riportata, viene fornita la ripartizione degli oneri di intermediazione.

Controparte	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Soggetti appartenenti al gruppo					
Soggetti non appartenenti al gruppo			1.945		

Con particolare riferimento ai conflitti di interesse connessi ad accordi di riconoscimento di utilità al soggetto incaricato della gestione, non sono stati stipulati accordi di soft commission.
Il soggetto incaricato della gestione non potrà concludere accordi di soft commission se non preventivamente autorizzato dalla SGR.
Il Fondo non ha effettuato investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.
Il tasso di movimentazione del portafoglio del fondo nell'esercizio (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del fondo, ed il patrimonio netto medio del fondo nel periodo è risultato pari al 68,59%.

Informazioni sugli strumenti derivati OTC

A fine esercizio il Fondo non ha ricevuto garanzie in titoli e/o cash legate all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, in quanto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.

Trasparenza sull'uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei Total Return Swap nell'informativa periodica degli OICR

Alla data di riferimento della relazione periodica, il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di Finanziamento tramite titoli e Total Return Swap e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento.

Modello di informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
BANCOPOSTA FOCUS AMBIENTE 2027

Identificativo della persona giuridica:
2138006RD9NTR6UGG449

Caratteristiche ambientali e/ o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia (UE).

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì

☐ Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** 0%;

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE;
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE;

☐ Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** 0%.

☑ No

☐ **Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 0% di investimenti sostenibili;

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE;
- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE;
- ☐ con un obiettivo sociale;

☑ Ha promosso caratteristiche A/S, ma **non ha effettuato alcun investimento sostenibile**.

In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il fondo comune d'investimento "BancoPosta Focus Ambiente 2027" ha promosso caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 investendo in segmenti e settori economici collegati alla tutela dell'ambiente.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?

Questo prodotto finanziario è un fondo di fondi multimanager, che investe quindi prevalentemente in OICR, dei quali la parte principale[1] è rappresentata da prodotti che a loro volta promuovono caratteristiche ambientali e sociali (art. 8 SFDR) e/o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili (art. 9 SFDR). Il fondo può anche investire in eventuali singoli emittenti anch'essi allineati con le caratteristiche ambientali e sociali promosse.

Il principale indicatore di sostenibilità utilizzato è rappresentato dalla compatibilità delle caratteristiche ambientali e sociali promosse e/o degli obiettivi di investimento sostenibile dei fondi oggetto di investimento, con le caratteristiche ambientali e sociali promosse da questo prodotto finanziario, e dalla percentuale di investimento di fondi con queste caratteristiche presente nel portafoglio del fondo.

Elemento vincolante della strategia di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario è l'investimento di almeno il 70% delle sue attività in strumenti finanziari allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse da questo prodotto

[1]: In linea generale, il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale del valore complessivo netto del fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10%. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento

finanziario. Nel corso del periodo la selezione degli investimenti è stata effettuata tenendo conto dei criteri sopra elencati. Il rispetto dei relativi vincoli e delle allocazioni previste è stato assicurato dal monitoraggio svolto su base continuativa. Nel periodo, il prodotto finanziario è stato investito per l'81,6% in fondi classificati secondo gli art. 8 e 9 della SFDR.

…e rispetto ai periodi precedenti?

Rispetto al periodo precedente, si osserva un decremento della percentuale di investimenti in fondi classificati ai sensi degli artt. 8 e 9 della SFDR (passando dall' 87,04% all'81,6%).

In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il prodotto ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità nel periodo come segue:

- PAI #4 "Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili": la SGR ha considerato tale PAI escludendo gli emittenti con più del 20% dei ricavi da carbone termico dagli investimenti e applicando la "Linea Guida per l'investimento in settori sensibili" che prevede un sistema di monitoraggio ed engagement al fine di mitigare gli effetti negativi di eventuali investimenti nel settore dei combustibili fossili.
- PAI #10 "Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo" e PAI #11 "Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali": la SGR ha considerato questi PAI monitorando periodicamente, sulla base di standard internazionali come la “Dichiarazione dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e suoi seguiti”, il Global Compact e la Dichiarazione ONU dei Diritti Umani, gli Emittenti societari nei quali investe al fine di verificare che essi non siano stati sanzionati per la violazione dei Diritti Umani, e applicando la "Linea Guida per l'investimento in settori sensibili" che prevede un sistema di monitoraggio ed engagement al fine di mitigare gli effetti negativi di eventuali investimenti in emittenti coinvolti nelle violazioni dei diritti umani.
- PAI # 14 "Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche": la SGR ha considerato questo PAI escludendo dall’universo investibile gli emittenti che operano direttamente nella produzione o nella commercializzazione di armi bandite dalle Convenzioni ONU che violano i principi umanitari fondamentali (mine anti-persona, bombe a grappolo, uranio impoverito, armi biologiche, armi chimiche, armi a frammentazione invisibile, laser accecanti, armi incendiarie, fosforo bianco).

BancoPosta Fondi SGR, all'interno dei programmi di engagement a cui aderisce, ha partecipato a iniziative relative ad alcuni impatti negativi tra cui le emissioni di gas serra, la biodiversità, i diritti umani e le condizioni della forza lavoro (i.e. diversità e inclusione, discriminazioni, pay gap).

Inoltre, la considerazione dei PAI da parte del Gestore Delegato si basa anche sul contributo di altri fattori mitiganti. Per quanto riguarda gli emittenti governativi, si prende in considerazione il:

- PAI 16 (Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali): l'impatto avverso è stato mitigato attraverso l'esclusione di emittenti governativi sanzionati dalle Nazioni Unite per gravi violazioni dei diritti umani.

Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito **la quota maggiore di investimenti** del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: 1/1/2024-31/12/2024

Investimenti di maggiore entità	Settore	% di attivi	Paese
JPM CARBON TR GLEQ CTB UC UA	Multisettore	6,29%	IRLANDA
ISHARES EURO GOVT CLIM EUR A	Multisettore	5,75%	IRLANDA
UBS ETF GL GOV ESG LIQ ACC	Multisettore	5,58%	LUSSEMBURGO
AMUNDI MSCI WORLD CLIMATE NE	Multisettore	4,34%	IRLANDA
ISHARES EUR ULTRASHORT ESG D	Multisettore	4,04%	IRLANDA
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EMERGENTE Y	Multisettore	4,02%	ITALIA

Investimenti di maggiore entità	Settore	% di attivi	Paese
ANIMA COMUNITAM OBBLIGAZIONATIO CORP	Multisettore	3,84%	ITALIA
ISHARES EUR HY CORP ESG EURA	Multisettore	3,83%	IRLANDA
BNP JPM ESG EMU GV 3-5 ETF C	Multisettore	3,73%	LUSSEMBURGO
BNPEASY CIRCULAR ECONOMY ETF 9UC	Multisettore	3,61%	LUSSEMBURGO
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EURO MLT Y	Multisettore	3,57%	ITALIA
ITALY BTPS 2.2% 17-01/06/2027	Governativo	3,57%	ITALIA
AMUNDI MSCI WORLD ESG CLIMAT	Multisettore	3,57%	IRLANDA
ANIMA LIQUIDITA CL FM	Multisettore	3,55%	ITALIA
ANIMA ESALOGO BILANCIATO CL Y	Multisettore	3,51%	ITALIA

Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Il prodotto non prevedeva una quota di investimenti sostenibili.

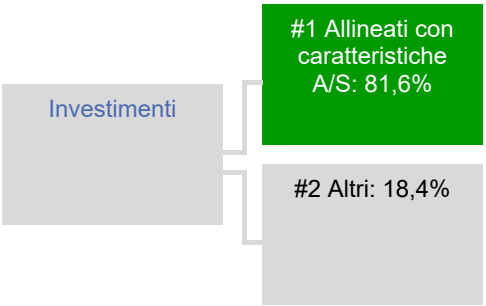
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

Gli investimenti effettuati dal Fondo si suddividono come segue:

Il 81,6% (componente #1 Allineati) degli asset del prodotto finanziario è stato investito in strumenti che promuovono le caratteristiche ambientali e sociali.

Il 18,4% degli asset del prodotto finanziario (componente "#2 Altri") è stato investito in fondi non art. 8 o 9 della SFDR o in strumenti di mercato monetario.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, nè sono considerati investimenti sostenibili.

In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?

Settore	Peso
Multisettore	61,0%
Governativi	33,0%
Finanza	4,1%
Servizi di pubblica utilità	0,8%
Energia	0,7%
Informatica	0,6%
Servizi di comunicazione	0,6%
Beni voluttuari	0,6%
Industria	0,4%
Sanità	0,4%

Il peso degli emittenti coinvolti a vario titolo nel settore dei combustibili fossili è stato del 6,38%.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Quali investimenti erano compresi nella categoria "#2 Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La componente “#2 Altri” è stata investita in fondi non art. 8 o 9 della SFDR o in strumenti di mercato monetario/liquidità funzionali al completamento del portafoglio dal punto di vista tematico, geografico e settoriale. Per tali investimenti non sono state previste garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Nel corso del periodo la selezione degli investimenti è stata effettuata nel rispetto di tutti i limiti e le allocazioni degli attivi sopra riportati ed il rispetto dei limiti e delle allocazioni descritte nei paragrafi precedenti è stato monitorato nel continuo dalle diverse strutture del Gestore delegato e da BancoPosta Fondi SGR.

Per quanto riguarda l’attività di impegno di BancoPosta Fondi SGR si faccia riferimento alla Rendicontazione sull’applicazione della Linea Guida in materia di esercizio dei diritti di voto e attività di engagement per l’anno 2024 pubblicata sul sito web (www.bancopostafondi.it).

Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Per questo prodotto non è stato designato un indice di riferimento per le caratteristiche ambientali o sociali.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 9 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
BancoPosta Focus Ambiente 2027

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto BancoPosta Focus Ambiente 2027 (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2024, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota Integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo al 30 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con la relativa relazione di gestione e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo;

- esprimere un giudizio sulla conformità al Provvedimento della relazione degli Amministratori;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione degli Amministratori.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo al 30 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Savino Capurso
Socio

Roma, 14 marzo 2025

BancoPostaFondi SGR

Posteitaliane

BANCOPOSTA FONDI S.p.A. SGR

Appartenente al Gruppo Poste Italiane

Iscritta al n° 23 dell'Albo delle Società di Gestione del Risparmio (Sezione Gestori di OICVM)
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR con Socio Unico

Sede Legale e amministrativa:
Viale Europa, 190 - 00144 Roma - Fax 06 98680509
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro delle Imprese di Roma n° 05822531009 - Capitale Sociale int. vers. Euro 12.000.000

Per informazioni e assistenza:
numero 06.4526.3322
Il costo della chiamata da cellulare o da linea fissa dipende dall'operatore telefonico dal quale si effettua la chiamata.
Attivo dal lunedì al sabato esclusi festivi, dalle ore 8.00 alle ore 20.00